

ADRIANO CASSÈ

Introduzione all'artista

Nella penombra del mondo contemporaneo, dove l'immagine è spesso consumata con fretta superficiale, con l'apparire e l'avere esaltati a scapito dell'essenza, la ricerca visiva di Adriano Cassè si erge come un faro nella notte, un soffio di primavera che scioglie l'inverno dentro e fuori. È un fotografo che crede ancora fermamente nella celebre massima di Dostoevskij: *La bellezza salverà il mondo*. La missione artistica di "svelare e custodire bellezza" si manifesta attraverso un chiaroscuro squisitamente caravaggesco. Con una maestria che evoca la pittura del Merisi, Adriano fa emergere la meraviglia della natura dall'oscurità profonda, trasformando il fiore in soggetto assoluto, denso di pathos drammatico e sacralità. Il rigore formale e la tensione emotiva di queste opere richiamano inevitabilmente la lezione dei grandi maestri della fotografia d'arte. L'isolamento scultoreo del soggetto e la sensualità delle forme dialogano idealmente con le celebri nature morte in bianco e nero di Mapplethorpe. Tuttavia, dove il fotografo americano cercava la perfezione della linea purista, Adriano introduce la vibrazione cromatica e la teatralità della luce. C'è anche un'eco dell'archeologia botanica di Blossfeldt, nell'attenzione quasi sacrale per la struttura del fiore, ma reinterpretata attraverso un'atmosfera intima, emozionale e pittorica.

Introduction to the artist

In the twilight of the contemporary world, where images are often consumed with superficial haste, where appearance and possession are exalted at the expense of essence, Adriano Cassè's visual exploration stands like a lighthouse in the night, a breath of spring that melts the winter inside and out. He is a photographer who still firmly believes in Dostoevsky's famous maxim: *Beauty will save the world*. The artistic mission to "reveal and preserve beauty" is manifested through an exquisitely Caravaggesque chiaroscuro. With a mastery that evokes Merisi's painting, Adriano brings forth the wonder of nature from profound darkness, transforming the flower into an absolute subject, rich with dramatic pathos and sacredness. The formal rigor and emotional intensity of these works inevitably recall the lessons of the great masters of art photography. The subject's sculptural isolation and the sensuality of its forms ideally dialogue with Mapplethorpe's famous black-and-white still life. Yet where the American photographer sought the perfection of pure linearity, Adriano introduces chromatic vibration and the theatricality of light. There is also an echo of Blossfeldt's botanic archaeology in the almost sacred attention paid to the flower's structure, though reinterpreted through an intimate, emotional and painterly atmosphere.

Più vicino ai nostri giorni, la pulizia formale e l'iperrealismo del fotografo giapponese Toma sembrano trovare in Adriano un contraltare drammatico, dove la luce non rivela tutto, ma seleziona e svela solo l'essenziale. Nelle opere proposte, questo connubio tra luce e ombra trova la sua massima espressione. Ne *Il giardino delle rose*, la varietà cromatica dei petali non genera caos, ma emerge dall'ombra come un coro polifonico di tonalità trattenute, dove ogni colore racconta un moto dell'anima. L'eleganza si fa invece rarefatta in *Calla*, opera in cui le sfumature chiare dei tessuti vegetali fendono l'oscurità come lame di luce pura, evocando una spiritualità mistica. I *Tulipani* arancioni vibrano di una fiammata vitale e calda, che contrasta nettamente con la solitudine monumentale del *Tulipano* bianco, fotografia che si impone per il suo candore assoluto, simbolo di una purezza fragile ed eroica al tempo stesso. La selezione si chiude con *Tramonto*, dove l'orizzonte diviene un magico confine cromatico, l'ultimo barlume di luce che lotta contro le tenebre. Adriano ci consegna così un catalogo d'epifanie floreali, in cui ogni scatto diventa una preghiera visiva per la salvezza del nostro sguardo. La fotografia di Adriano riscatta il frammento naturale dall'oblio del quotidiano, consegnandoci nel suo emozionante chiaroscuro un'autentica e salvifica epifania di pura bellezza. L'*ars* fotografica, allora, diviene il primo raggio d'alba che squarcia il buio anche delle notti più oscure.

Closer to our own time, the formal purity and hyperrealism of the Japanese photographer Toma seem to find in Adriano a dramatic counterpoint, where light does not reveal anything but instead selects and unveils only the essential. In these works, this union of light and shadow reaches its fullest expression. In *Il giardino delle rose*, the chromatic variety of petals does not generate chaos, but emerges from the shadows like a polyphonic chorus of restrained tones, where every color tells a story of the soul. Elegance becomes more rarefied in *Calla*, a work in which the pale nuances of the plant's textures cut through the darkness like blades of pure light, evoking a mystical spirituality. The orange *Tulipani* vibrate with a warm, vital blaze that stands in striking contrast to the monumental solitude of the white *Tulipano*, a snap distinguished for its absolute candor, symbolizing a purity that is both fragile and heroic. The selection concludes with *Tramonto*, where the horizon becomes a magical chromatic boundary, the last glimmer of light struggling against the encroaching darkness. Adriano thus offers us a catalogue of floral epiphanies, where every snap becomes a visual prayer for the redemption of our gaze. His photography rescues fragments of nature from the oblivion of daily life, granting us, through its chiaroscuro, an authentic and salvific epiphany of pure beauty. His photographic *ars*, then, becomes the first ray of dawn breaking through the darkness, even on the blackest of nights.

MARGUTTA



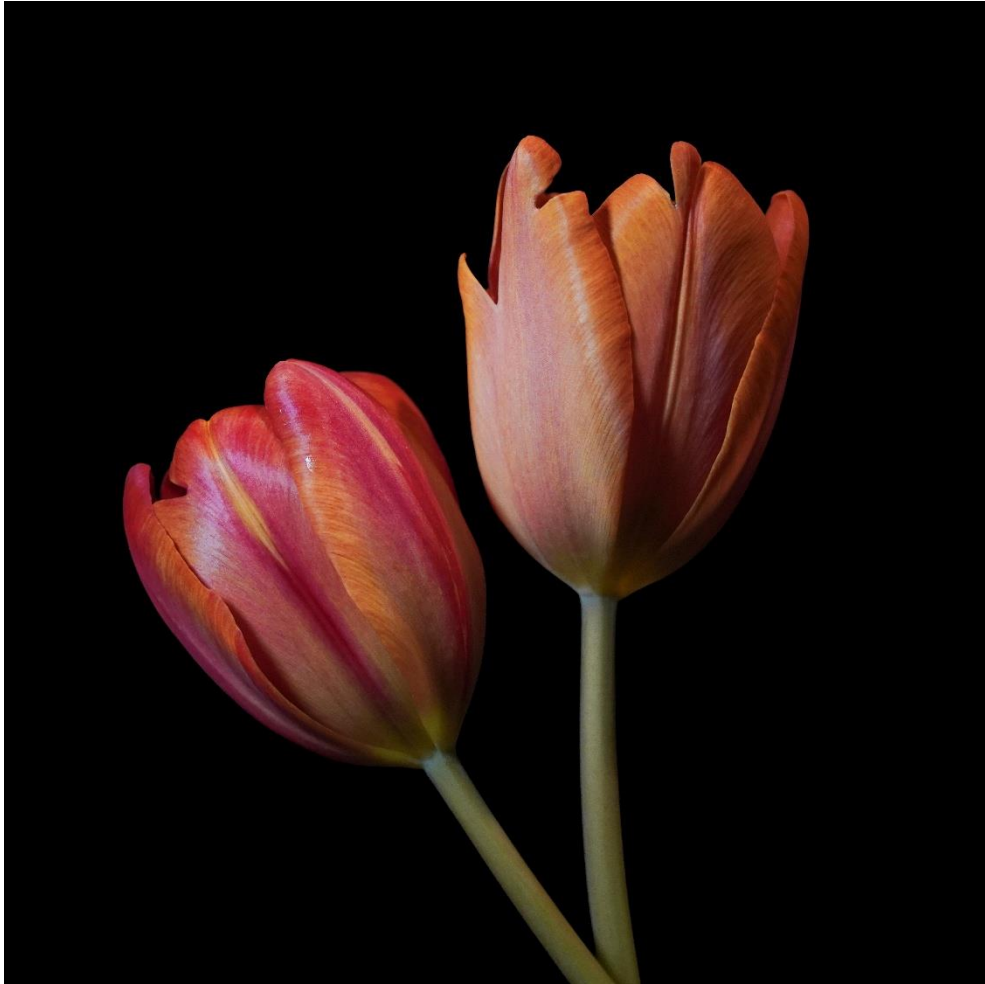
Il giardino delle rose

MARGUTTA



Calla

MARGUTTA



Tulipani

MARGUTTA



Tulipano

MARGUTTA



Tramonto